Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 18-19 Aprile 1888 N. 92

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'domicio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Pomponnet! Larivaudiére!

Il generale Ernesto Boulanger è stato, dunque, eletto con un numero strabocchevole di suffragi, lasciando sul lastrico gli altri candidati, ministeriali e radicali, suoi competitori nella gran lotta del 15 Aprile.

Questa elezione, contro cui si erano coalizzate tutte le forze governative e rivoluzionarie, avrebbe parecchi significati: la opinione, però, della maggioranza è questa: che il *Boulangerismo* trionfante giovi a spianare la via a un terzo impero purcheesia.

La condotta del neo eletto durante il tempo che rimase al governo della repubblica, le noie arrecate al suo successore, allorchè in parecchie occasioni si addimostrò or soldato indisciplinato, or cospiratore da *vaudeville*, e infine le misure energiche ed estremamente rigorose, che il governo fu costretto di adottare nell'intente di paralizzare la di lui propaganda ribelle — tuttociò vorrebbe provare, che il deputato *plebiscitario* — come ora lo chiamano per dileggio — congiurava e congiura a' danni della repubblica, sia che abbia in animo di fondare nel proprio nome una novissima dinastia, sia che miri a ristaurare la vecchia, caduta a Sédan diciassette anni or sono.

Coloro, che conoscono l'indole de' francesi e la loro volubilità tradizionale, non possono formalizzarsi dell'odierna effervescenza politica suscitata dalla *blague* del generale Boulanger.

L'elezione di costui, forsecchè lo spingerà rapidamente a dare lo sgambetto all'attuale presidente Carnot?

Diventerà egli dittatore?

Provocherà la guerra?

Faciliterà la riabilitazione, e quindi il ritorno del reggimento bonapartista?

Tali le domande che suggerisce la situazione.

Le risposte variano secondo gli umori e i colori.

Il governo teme il nuovo deputato, perchè — dicono i suoi organi — egli vuole mandare l'ordine della repubblica a soqquadro col pretesto di certe riforme e revisioni.

Enrico Rochefort, alla sua volta, si rende mallevadore delle buone e patriottiche intenzioni del suo nuovo protetto e amico, e protesta che il neo eletto non può pensare ad alcuna *revanche* per il semplice motivo che l'esercito e l'armata sarebbero, oggi, impreparati. Paolo de Cassagnac, senza confessare che le spese della campagna elettorale, a favore del Boulanger, sono state pagate dalla parte bonapartista e reazionaria, dichiara che non è altrimenti la sciabola di *monsieur le général* che ha trionfato, sibbene il suo stivale, che colpisce intanto nelle reni la repubblica — poi staremo a vedere.

Così che abbiamo da un lato il governo sbigottito per la recente sconfitta elettorale, e dall'altro il bonapartismo che si frega le mani in combutta dell'*intransigenza*, capitanata da quell'eterno malcontento che si chiama Enrico Rochefort, di cui non si può stabilire se maggiore sia la capacità di delinquere, o la doppiezza della politica istrionica.

All'infuori di questi centri ne' quali si agita l'avvenimento del giorno, havvi la calma e la saggezza, tanto che — narra una corrispondenza parigina — interrogato un pacifico borghese intorno al presente stato di cose, creato dalla propaganda *boulangerista*, rispose sorridendo:

« *E c'è chi prende sul serio tutto ciò?* »

Il cittadino Paolo Marat ebbe, un secolo fa, a sentenziare che se, per avventura, il colpo di Stato di Carlo IX non avesse potuto riuscire, contro gli Ugonotti, la Francia sarebbesi convertita alla politica contemplativa del protestantesimo. E allora — dileguatosi il sentimento battagliere e perduelle onde sono animate le popolazioni cattoliche — non sarebbero, naturalmente, continuate le lotte intestine perfino tra i principi del sangue — in mancanza d'altro — e nell'assenza assoluta della nozione di *libertà*, *eguaglianza* e *fratellanza* — come accadde sotto la reggenza di Anna d'Austria.

Onde la rivoluzione, che iniziavasi nell'epoca in cui il chirurgo delle scuderie di Monsignor d'Artois favellava, chi sa quanto avrebbe potuto scoppiare per cambiare le cose politiche e sociali d'Europa.

Come vedete, sempre ameni i Galli e sempre inclinati a fare qualche cosa...

Del resto, nessuno è disposto certamente a impensierirsi delle faccende interne della Francia. Quei begli originali là si divertono costantemente ora a far il diavolo in casa propria, ora a dar molestia al vicinato, che non invidia neppur per sogno le loro fortune, come non irride alle loro sventure.

Colà, il fenomeno è un caso ovvio.

Adesso — e per il quarto d'ora — c'è in iscena il generale Boulanger, e ci stia.

Manca soltanto un nuovo Ange Pitou, che gli dedichi una canzone — ed è un vero peccato. Perchè tutto, a Parigi, finisce in una canzone.

Floquet? Non! Viv' Boulanger!

Come dire:

Larivaudiére! — *Pomponnet!*.... e viceversa. *a.b.*

Boulanger agli elettori del Nord

Parigi 16 — Boulanger diresse una lettera di ringraziamento agli elettori del Nord.

Dice agli elettori che alla giornata del 15 aprile seguirà pel paese la data vera della sua liberazione.

Avete coraggiosamente resistito a tutte le pressioni, e tenuto testa a tutte le tirannie dei politicanti il cui unico programma fu sempre di eternarsi al potere.

Essi fingevano di non comprendere la professione. Voi la comprendeste.

Domandaste con me lo scioglimento della Camera condannata all'impotenza e la revisione di una costituzione non solo antirepubblicana, ma usurpatrice.

Poichè quelli che la votarono mancavano al potere costituente della Francia, la quale vuole un' assemblea costituente dinanzi alla quale tutte le ambizioni si dilegueranno e darà al popolo nella repubblica, quel largo posto che gli compete e da cui fu tenuto sistematicamente lontano.

I nostri interessi sono gli interessi della patria e della repubblica.

Non basta amare la repubblica e la patria, bisogna anche sapere proteggerle e difenderle.

Compiremo assieme una grande missione e lavoreremo a renderle entrambi rispettate ed indistruttibili (*Viva la Repubblica*).

Parla Ferry

Parigi 16 — Ferry pronunciò un discorso alla riunione elettorale senatoriale dell'Epinal.

Disse che il governo e la repubblica attraversano una crisi seria ed inattesa.

I buoni cittadini assistono sorpresi al ritorno insolente dello spirito cesareo e plebiscitario.

Tutti i malcontenti accusano il regime parlamentare.

Ferry difende la Camera contro le accuse d'impotenza, di sterilità ed enumera alcuni progetti votati.

Se essa non fece di più è causa l'instabilità ministeriale.

Scagiona gli opportunisti di provocare le crisi ministeriali. Scagiona pure il Senato di essere causa della situazione attuale.

Il Senato non si oppose ad alcuna riforma.

Fa poi varie osservazioni sulla assemblea unica.

L'oratore dice che in presenza dell'ora attuale pericolosa e decisiva, la Camera deve porsi a lavorare nel modo migliore. Si deve avere un governo laborioso, stabile, equo, pacificatore solo intento agli affari del paese.

Soggiunge che i così detti opportunisti non nutrono contro il gabinetto Floquet alcun tenebroso disegno. Sono invece disposti ad appoggiarlo purchè assuma dinanzi al boulangerismo un'attitudine attiva e militante e sappia marciare per combattere contro il nemico comune il cesarismo plebiscitario. Così si farà la vera concentrazione repubblicana.

L'oratore soggiunge che se il movimento plebiscitario fosse soltanto pericoloso all'interno dovrebbe considerarsi seriamente; ma non tragicamente.

Nulla vi ha mai di irreparabile nella politica interna di un grande paese, ma ciocchè rende grave la crisi attuale è perchè tocca la nostra situazione in Europa e la sicurezza del paese. Il ritorno al cesarismo, e la restaurazione della dittatura militare sono infallibilmente la guerra entro breve tempo e guerra senza alcun alleato avendo contro di sè l'opinione del mondo.

Esiste in Europa una forza che è l'opinione pubblica, colla quale anche i governi più forti devono contare.

Lo stesso Bismark è costretto a tenerne conto nei suoi grandi discorsi che sono capi d'opera messi sulla scena diplomatica ove ripete sempre che la Germania non attaccherà giammai.

Durante gli ultimi anni l'Europa erasi convinta delle intenzioni pacifiche della Francia riconoscendo la sua saggezza politica; ma se la Francia sacrificasse improvvisamente le sue libertà, se questa nazione spiritosa e fiera pella seconda volta in quarant' anni prendesse la mediocrità del genio, Catilina per Washington, l'Europa non avrebbe più commiserazione ma disprezzo vedendola così degradata e demente.

L'oratore afferma che l'Europa è convinta che un nuovo plebiscito manifestatosi da una spinta guerriera non potrebbe vivere che pella guerra.

Termina invitando a scongiurare un pericoloso cesarismo. (*as.*)

Rivolta in Romania

Si ha da Bucarest:

La rivolta contro l'ex governo, scoppiata verso il principio del mese corrente nella cittadina di Ursiceni e subito repressa, si è ravvivata sotto nuova forma e si allarga ai vicini distretti agricoli. Essa ha un carattere di movimento agrario, perchè i capi hanno messo in fronte del loro programma le domande delle popolazioni rurali di concessioni di terre e della quota del 10 0/0 sui guadagni dei proprietari ed affittaiuoli.

I prefetti sono sottoposti a severo controllo dagl' insorti.

I fautori del nuovo ministero accusano Bratiano di fomentare la rivolta per suoi scopi politici; i partigiani di questo la attribuiscono agl' intrighi russi.

È una vera insurrezione di contadini.

Il governo ha presi gagliardi provvedimenti. In molte borgate avvennero scontri sanguinosi.

A Ferbintzi ci fu un combattimento fra 3000 contadini e la truppa; il fuoco durò due ore; i rivoltosi fuggirono; ci sono 65 morti e moltissimi feriti.

Si fecero 250 arresti.

Anche fra i soldati vi sono parecchi uccisi.

I nuovi cavalieri del Merito Civile

Roma 17. — Ieri si è riunito il consiglio dell'ordine del *Merito Civile*. Presiedeva l'adunanza il ministro Crispi.

In seguito a scrutinio segreto vennero nominati cavalieri dell'ordine stesso i seguenti:

Arrigo Boito, musicista,
Nicola Barabino, pittore.
Giuseppe Ceneri, professore di diritto.
Cesare Donati, letterato.
Emanuele Paternò, chimico.
Paccinotti, professore di fisica.
Enrico Pessina, senatore.
Giuseppe Revero, letterato.
Marco Tabarrini, letterato.
Todaro, professore.

Come si sa, questa onorificenza è molto ambita, e ad essa va annessa una pensione di L. 1200 annue.

NOTIZIE D' AFRICA

(*Agenzia Stefani*)

Massaua 17 — E' confermata la notizia che la marcia delle truppe del Negus continua senza incidenti verso il sud.

Ieri il generale San Marzano visitò il golfo di Zula.

La *Stefani* comunica:

Suez 17. — Il *Bosforo* proveniente da Massaua è proseguito per Napoli.

Riproduciamo dall' *Italia* il seguente telegramma da Roma:

Alcuni giornali sostengono la rottura delle trattative di pace tra l'Italia ed il Negus.

Invece eccovi informazioni sicure ed attendibilissime.

Si ha quasi certezza che l'accordo si sarebbe già stabilito sulle seguenti basi:

« Il Negus sarebbe pronto a riconoscere « non appartenente all' Abissinia il territorio occupato dagli Italiani, compresi « Keren.

« Il Negus si impegnerebbe di sottoscrivere il trattato formale appena ristabilite le condizioni normali interne « dell'Abissinia.

« Egli appunto avrebbe dato un affidamento di lealtà richiamando ed internando Ras Alula.

« L'Italia si impegnerebbe di togliere « il blocco, lasciando libero il passaggio « alle carovane permettendo di commerciare anche d'armi. »

Continuerebbero ora gli sforzi del San Marzano per far sottoscrivere dal Negus il trattato, prima del 20 corrente, desiderando l'on. Crispi di presentarlo tosto alla Camera.

Qualora per tal modo il trattato venisse sottoscritto, ritornerebbero anche le due compagnie rimaste in Africa di rinforzo al corpo dei volontarii.

CIÒ CHE DISSE IL PAPA

Annunziammo ieri che il papa ricevette i pellegrini austriaci. Ad esse tenne un discorso politico, nel quale disse: « Voi prendete viva parte alle nostre amarezze deplorate la condizione indegna fatta al Vicario di Gesù Cristo, al pastore supremo di tutti i cattolici. Noi, mentre ci rallegriamo di questa comunanza di affetti tra padre e figli, lodiamo altamente il vostro proposito di reclamare per noi quell' indipendenza che esige la natura del nostro supremo ministero, quella libertà che è necessaria all' esercizio della nostra apostolica missione. Questa libertà, lungi dal pregiudicare ad alcuna nazione, torna essenzialmente benefica a tutti. »

FEDERICO III

Telegrafano da Berlino 16 alla *Lombardia*:

Quello che prevedevasi pur troppo si è avverato. Lo stato dell' imperatore si va sempre più aggravando. Oramai è constatato che l' aumento della tosse e delle espettorazioni è dovuto al fatto che la materia purulenta della laringe si è infiltrata nei bronchi e nei polmoni. La notte scorsa fu assai peggiore della precedente. Continua lo stato febbrile del malato, che è in preda a grande agitazione.

I giornali ufficiosi qualificano di leggeri e di ciarlatani i medici inglesi che dirigono la cura dell' imperatore.

Oggi a Charlottenburg ebbe luogo un consiglio di famiglia. Vi assistevano il cancelliere e tutti i ministri. Poscia il Kroprinz e Bismark si trattennero a lungo coll' imperatore i cui figli si trovano oggi tutti presso di lui al castello.

L' apprensione è vivissima. La cittadinanza è commossa e trepidante. Una folla immensa staziona dalla mattina alla sera dinanzi al castello, che è guardato dalla polizia.

★

(dalla *Stefani*.)

Berlino 17 — Fra le 10 e le 11 ant. fuvvi un consulto medico a cui assisterono i professori Senator e Leyden.

Lo stato delle forze dell'imperatore non è peggiorato.

Lo stato generale durante la mattinata fu relativamente un poco più soddisfacente.

Berlino 17 — Il bollettino ufficiale della salute dell'imperatore reca: La bronchite da ieri è molto diminuita, la notte fu migliore, lo stato generale è soddisfacente.

Berlino 17 — Il bollettino della salute dell'imperatore dice: La febbre in confronto di ieri è invariata.

Il Kromprinz si trattenne stamane alquanto presso l' imperatore.

Il Kromprinz e il principe Enrico pernottarono a Charlottenburg.

L'imperatore ha passato una notte più tranquilla della precedente.

Berlino 17. — L' Imperatore si alzò a mezzogiorno per breve tempo. Oggi il suo stato non è peggiorato: lo stadio acuto della bronchite sembra superato.

I soli medici curanti assistettero al consulto tenuto stasera.

La temperatura di ieri era 39[5, quella di stamane 38.5.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 17 aprile

Il presidente comunica le dimissioni dell' onorevole Sella del II collegio di Novara.

Si dichiara vacante quel seggio.

Si riprende la discussione delle modificazioni al regolamento della Camera.

Dopo alcune osservazioni si approva l' art. 41 del regolamento che dà la prevalenza nella votazione dello scrutinio segreto quando sia domandato da 20 deputati.

E si passa al cap. VI riguardante le tre letture.

Senza discussione si approva il 1° articolo così concepito:

« I progetti sono presentati alla Camera sia dai ministri in nome del Re o per trasmissione dal Senato, sia dai deputati e procedono nel seguente modo: Presentati dal governo o dai deputati sono distribuiti nel più breve termine possibile. Della distribuzione eseguita e data notizia in calce all'ordine del giorno della tornata successiva. Qualora la distribuzione dei progetti del governo non sia fatta entro cinque giorni dalla presentazione, questa dovrà rinnovarsi. »

S' apre la discussione sull' art. 2 così concepito:

« Nel presentare un disegno di legge il governo o il deputato proponente dichiarerà se intenda seguire 'l procedimento delle tre letture, di cui negli articoli seguenti o quello degli uffici. La Camera delibera sulla proposta dopo aver udito un relatore pro e uno contro. »

Parlano *Pompili* a favore del sistema degli uffici e *Lucchini* a favore delle tre letture.

Lazzaro dice che Balbo, D' Azeglio, Gioberti, Cavour condannarono il sistema degli uffici importato dalla Francia e rifiutato da tutti i paesi retti a governo parlamentare.

Egli è dunque assolutamente per il metodo delle tre letture e non per quello misto proposto dalla Commissione. Presenta in questo senso un ordine del giorno sospensivo.

Bruniatti sostiene le proposte della commissione, e *Torraca* è contrario al sistema delle tre letture ed è anch' egli per la sospensiva.

Bonghi a nome della commissione e *Crispi* a nome del governo respingono ogni ordine del giorno mantenendo l'art. 2 invariato.

Si vota l'art. 2 com'è proposto a scrutinio segreto. E' approvato con 115 voti favorevoli e 92 contrari.

I FATTI DEL GIORNO

Lampadario omicida — La sera del 15 a Roma nella chiesa del Gesù è caduto il lampadario maggiore.

Sgraziatamente sotto il lampadario stava pregando un devoto.

Il disgraziato ebbe la testa spaccata.

Fu trasportato fuori dalla chiesa e condotto all'ospedale, ma morì per via.

★

Sessanta vittime — Una spaventevole catastrofe è avvenuta a Mohacs sul Danubio (Ungheria).

Sessanta individui si trovavano sopra un barcone, ove erano pure alcuni carri attaccati ai loro cavalli e muli.

Il barcone, mal diretto, fu trascinato dalla corrente del fiume contro un mulino e venne ridotto in pezzi.

Tutti annegarono.

★

Rissa sanguinosa a San Marino — L'altra sera in una pubblica cantina, sorse fierissima rissa fra alcuni popolani; certo Belloni calzolaio, rimase ucciso da un colpo di pistola in un fianco, tiratogli contro a bruciapelo. Morì sull'istante, stringendo ancora in una mano un pugnale, nell'altra il suo fodero.

★

Duello mortale fra due donne — Il fatto è avvenuto in Corsica, nel comune di Chiatra. Francesca Fortunati e Benedetta Pasqualini si odiavano a morte.

Mercoledì scorso s'incontrarono in una via del villaggio e si scambiarono i maggiori improperi. Finalmente la Fortunati disse: Bisogna che una di noi sparisca dal mondo.

Ebbene, rispose l'altra, ci batteremo.

Si scelse il luogo e l'ora dello scontro, arma il pugnale.

Ambedue furono all'appuntamento; appena si videro, come due furie si scagliarono l'una contro l'altra armate di stile.

La più giovane, Benedetta Pasqualini, fu colpita da una pugnalata al cuore e in pochi minuti spirò.

★

Un' opera d'arte distrutta — Telegrafano da Urbino:

Stamane andò in frantumi il gruppo di Ximenes rappresentante *Ettore trascinato da Achille*.

Era destinato ad un sicuro trionfo nell'Esposizione di Bologna.

★

Scoppio di gas — Avantieri e nella grande libreria Herzig è avvenuta un' esplosione di gas; vi sono cinque feriti. Abbruciarono 20,000 volumi.

★

Giornalismo — Il *Telefono* di Livorno ha sospeso le sue pubblicazioni.

Della legge sulla istruzione classica

(Continuazione e fine vedi Num. di ieri)

Poniamo qui sotto due tabelle, le quali, mostrandoci quali sieno le condizioni attuali e quali quelle portate dalla nuova legge, renderanno possibile e facile il confronto, che ci mostrerà esattamente quali sieno i vantaggi che derivano da quest' ultima.

Desumiamo la seguente 1ª tabella dal *primo* ruolo dello stato di servizio dal personale delle scuole classiche, pubblicato *recentemente* dal Ministero della Pubblica Istruzione:

Categorie	Classi	Inscritti	Quota per 100	Stipendi	Stipendi medii per categorie
Presidi N. 103	1ª	51	49	3600	3215
	2ª	38	37	3000	
	3ª	14	14	2400	
Prof. titolari N. 499	1ª	221	44	2640	2444
	2ª	149	30	2400	
	3ª	129	26	2160	
Prof. reggenti N. 197	1ª	31	16	2112	1878
	2ª	91	46	1920	
	3ª	30	15	1628	
	unica	45	23	1800	

Media complessiva per ogni ufficiale addetto al Liceo: L. 2404.

Formuliamo la seguente 2ª tabella, seguendo il criterio dell'ex ministro Coppino (V. osservazione 1ª) e lasciando il 10 0[0 alla classe dei reggenti.

Categorie	Classi	Inscritti	Quota per 100	Stipendi	Stipendi medii per categorie
Presidi 103	1ª	15	15	4400	3620
	2ª	15	15	4000	
	3ª	31	30	3600	
	4ª	42	40	3200	
Professori 696	1ª	104	15	3600	2760
	2ª	104	15	3200	
	3ª	209	30	2800	
	4ª	209	30	2400	
	regg.	70	10	1800	

Media complessiva per ogni ufficiale addetto al Liceo: L. 2867.

Dal paragone dei risultati ottenuti possiamo concludere:

1. Che lo stato sosterrebbe un aumento apparente di L. 460 per ogni impiegato addetto ai Licei; in realtà tale aumento si ridurrebbe *tutt' al più* alla metà, causa la soppressione del sessennio almeno (V. osservazione 3ª).

2. Aumenterebbe quindi *tutto al più* di un decimo (L. 230 circa) lo stipendio medio, mentre aumenterebbe della metà il lavoro degl' insegnanti (V. osservazione 4ª).

Ma i maggiori inconvenienti, ho detto da principio, sono quelli che deriveranno dall'applicazione della nuova legge. Un solo articolo parla della modalità di tale applicazione ed è il seguente: Art. 13. *Questa legge avrà la sua piena esecuzione in quattro anni ed in modo che gli aggravi che per effetto della legge stessa risentiranno le provincie e i comuni, si applichino in ragione d'un quarto per anno. Il passaggio dagli attuali stipendi* (delle provincie e dei comuni?) *a quelli da essa stabiliti, si farà senza riguardo alle classi nè agli aumenti sessennali, per modo che nessun assegno venga diminuito e non si salti verun stipendio intermedio ecc.*

I. Poichè il passaggio degli attuali stipendi ai nuovi *si farà modo che nessun assegno sia diminuito*, ne verrà in conseguenza che taluno fra gli insegnanti ritrarrà un vantaggio immediato dalla applicazione della legge, altri rimarrà nelle condizioni in cui si trova. Così, per esempio, il titolare di 3ª classe a L. 2160, passerà necessariamente a L. 2400, scomparendo dal nuovo organico lo stipendio del quale attualmente è provveduto; per contrario, il titolare di 2ª classe a L. 2400, rimarrà a L. 2400 pareggiato a quello di terza. E poichè il passaggio dagli attuali stipendi ai nuovi *si farà senza riguardo alle classi*, il titolare di 2ª classe si vedrà d'un tratto rimandato alla 4ª. Ciò è semplicemente assurdo, quando si pensi che in tal modo l'insegnante, che trovandosi alla 2ª classe deve avere per lo meno 10 anni di carriera e può averne 12 o 15, si trova ridotto a ricominciarla daccapo; si trova all' ultima classe con gli insegnanti che vengono promossi titolari il giorno dell'attuazione della legge! Abbiamo voluto considerare un caso concreto, ma molti e molti altri sono gl' inconvenienti dello stesso genere.

II. Giusta il ruolo dello stato di servizio ecc. i titolari di 1ª classe sono in numero di gran lunga superiore (221) a quelli di 2ª (149) e di 3ª (129). In altre parole essi sono distribuiti nelle tre classi nella seguente proporzione: 1ª classe 45[100, 2ª 30[000, 3ª 25[000 (V. Tabella 1ª); precisamente al contrario delle disposizioni probabili della nuova legge. Poichè, secondo quest' ultima, alle prime classi non saranno ammessi gl' insegnanti che in una proporzione assai limitata, si domanda: Quando i titolari della 2ª e della 3ª potranno sperare d'ottener una promozione? Non dovranno forse aspettare 10 o 12 anni nelle condizioni in cui verranno posti al momento dell'attuazione della legge; condizioni per alcuni inique e dannose, come s' è veduto dalla nota precedente? Il vantaggio sarà esclusivamente pei titolari della 1ª classe, e tanto più immediato quanto maggiore la loro anzianità; in altre parole, i vantaggi della nuova legge saranno per coloro che hanno ormai percorsa o quasi la loro carriera, e quindi poco o nulla possono risentirne gli oneri e i danni; dico, cioè, raddoppiamento di lavoro, perdita d' aumenti ecc.

III. Il citato art. 13 è indeterminatissimo. Poichè *la legge avrà la sua piena esecuzione in quattro anni*, un insegnante, per quattro anni dal momento della approvazione della legge stessa, non avrà il diritto d'esigere d'esser posto nelle condizioni determinate dalla medesima, dato che fossero per lui vantaggiose; e un altro al quale, per sei e sett' anni d'anzianità in una classe, spettasse la promozione, sarà costretto ad attendere quattro anni per trovarsi poi in uno dei casi sventuratissimi sopra accennati.

IV. L'indeterminatezza di quest'articolo non lascia precisare i danni che all'atto pratico potrebbero derivare agl'insegnanti. Esso concede il massimo campo all'arbitrio, quindi all'abuso, e gl' inconvenienti dei quali abbiamo parlato — e sono soltanto i principali — mostrano — a non voler pensar troppo male — che la questione dell'applicazione della legge non è stata studiata, non si sono esaminate le difficoltà che s'incontreranno nell' applicarla nè pensato ai mezzi di superarle.

Queste le ragioni principali per le quali noi crediamo inutile, anzi dannosa la nuova legge agli interessi degli insegnanti ed in conseguenza all' istruzione. Se alle riforme amministrative contenute nella presente seguiranno riforme didattiche ispirate a criteri così poco esatti, davvero non potremo sperare di veder migliorata la condizione della nostra scuola classica.

Facciamo voti perchè nella prossima discussione alla Camera dei deputati qualcuno voglia seriamente occuparsi di questione tanto importante.

Gl'insegnanti non rifuggono dal lavoro; ma non possono esser soddisfatti d' una legge che aggravandoli di nuova fatica torrà loro il modo sia di perfezionarsi nei loro studi, sia di procurar di render più tollerabili le loro condizioni economiche coi proventi ricavati da incarichi privati o pubblici senza compensarli adequatamente di quel nuovo lavoro e di queste perdite.

Se la condizione degli insegnanti dev' esser solo precariamente migliorata, si aumenti senz' altro di un decimo il loro stipendio e si lascino le cose come sono. Se non si vuole o non si può far nemmeno questo, si lascino in pace, ma non s'illudano coll'applicazione d'una legge rovinosa ed ingiusta.

O. T. T.

Telegrammi Stefani

Ancora disordini in Bulgaria

Bucarest 17. — I disordini dei contadini repressi in diversi punti, continuano.

In altri la truppa tirò contro i contadini.

Fuvvi un certo numero di morti e feriti.

L' agitazione continua in parecchie località compresi i dintorni di Bucarest.

Londra 17. — Il *Plata* con un primo carico di merci destinate all' Esposizione italiana, oggi è arrivato felicemente nei Docks di Londra.

Previdenze militari austriache

Vienna 17. — Il Comitato militare parlamentare approvò senza modificazione la legge autorizzante la convocazione limitata dei riservisti, anche in tempo di pace.

Il ministro della difesa del paese dichiarò che l' applicazione della legge sarà solamente eccezionale, soggiungendo che in altri Stati esistono disposizioni più rigorose ancora riguardo ai riservisti e che la votazione del bilancio sarà garanzia contro la legge.

Del putrido in Grecia

Atene 17. — Tricupis scoperse ieri che il tesoriere centrale ommetteva apposta di portare allo stato della cassa centrale sei milioni di franchi che furono trovati nello scrigno del tesoro centrale.

Quindi il tesoriere attuale ed il suo predecessore furono arrestati.

Un' inchiesta è aperta per rischiarare la situazione.

Dimostrazioni

Lilla 17. — Vi furono dimostrazioni Boulangiste iersera. La polizia le disperse

Bordeaux 17. — La conferenza degli opportunisti di iersera fu resa impossibile dal tumulto e dalle grida dei boulangisti.

Parigi 17 — Medine pronunziò a Epinal un discorso. Si scagliò con veemenza contro i maneggi boulangisti.

I commenti della stampa

Londra 17. — I giornali fanno tristi pronostici sugli affari di Francia.

Nostri dispacci particolari

Roma 17 (ore 21 m. 20).

— E arrivato il Re Oscar di Svezia e fu ricevuto dal Ministro svedese Lindstrand e dal Cerimoniere Conte Gianotti che gli diede il benvenuto in nome del Re Umberto. Re Oscar si protestò gratissimo dell' accoglienza che trovava e delle dimostrazioni di simpatia ricevute nel suo viaggio in Italia.

Dopo la presentazione dei notabili della colonia svedese salì in carrozza accompagnato dal contrammiraglio Accini aiutante di S. M. messo a sua disposizione, e scese all' Albergo del Quirinale.

Domani si recherà al Quirinale.

— Fece impressione la votazione odierna alla Camera.

Malgrado il discorso di Crispi, la proposta per la riforma regolamentare ebbe soli voti 115 favorevoli e 92 contrari.

— Stasera pranzo diplomatico alla Consulta.

— L' *Italie* dice che una circolare di Crispi vieterà assolutamente le processioni religiosi fuori delle chiese.

— La Commissione pella Cassazione Unica in materia penale elesse Tondi a Presidente, Papa Segretario, Righi Relatore con mandato favorevole.

— Magliani insisterà sul progetto di ripristino dei due decimi e il Gabinetto porrà sul progetto la quistione di fiducia.

Corte d' Assise

PROCESSO CAVAZZA

Seduta di ieri

Si apre la seduta alle ore 12 35. Il primo teste interrogato è

Deserti già agente del Cavazza ora suo socio nella Ditta Biagioni. Dice che il Taglioni in principio nulla lasciava a desiderare, ma da quando aveva incominciato ad ubbriacarsi non era più riconoscibile. Gli venne raccontato l' alterco avvenuto tra Cavazza e Taglioni, senza però annettervi grande importanza. Il teste andò con Diana dopo la morte del povero facchino dalla vedova per offrirle un po' di cera per l' accompagnamento. La vedova rifiutò dicendo che non aveva bisogno di niente, perchè le era stato dato lo stipendio del marito.

Avv. Venturini. Come tratta i suoi dipendenti il Cavazza? Sa che questi ne abbia alcuni da molti anni al suo servizio?

Deserti. Da 22 anni sono alle dipendenze del sig. Cavazza e posso dire che tratta tutti sempre bene e con affezione. Io, Biagioni e Pasinato eravamo suoi agenti, ora ci ha messi a partecipare agli utili. A proposito poi del Taglioni, io e gli altri della Ditta bene spesso desideravamo licenziarlo appunto per il vizio del bere; era sempre il Cavazza che si opponeva ed intercedeva per lui. Sa che altrimenti il Taglioni aveva detto che se avesse mancato un' altra volta, avrebbero avuto diritto di mandarlo via e di punirlo.

Avv. Bagli. Il teste che ricorda tante cose, rammenta se il Taglioni e sua moglie vegliassero ad assistere di notte il Cavazza impaurito per lettere minatorie che aveva ricevuto?

Deserti. Se l' anno fatto, l' avranno certamente fatto di loro spontanea volontà, perchè il Cavazza lungi dall' aver paura affrontò uno di coloro che gli spedirono le lettere minatorie e che poi venne condannato dalla Corte d' Assise.

Antinori Maria. Abitava al Palazzaccio; ha conosciuto Sidrac che era un uomo buonissimo, non l' ha mai visto ubbriaco, sempre allegro e all' aspetto di buona salute. Il giorno 23 vide il Taglioni che le disse d' essere stato bastonato dal Cavazza dalla parte destra, e d' esser stato messo fuori e subito dopo d' essersi sentito rapprendere addosso il sudore. Questo le raccontò mentre stava lavando il birroccio; dopo si sentì male e dovette mettersi a letto. Domenica mattina provò ad alzarsi, ma fu costretto a sedere perchè non poteva star in piedi, poi dovette ritornare nuovamente a letto.

Antinori Luigi fratello della precedente ripete quanto disse la sorella, più vi aggiunge d' avere sentito dire dal Taglioni che se avesse voluto reagire contro il Cavazza lo avrebbe potuto, perchè aveva il brucino nelle mani ma non lo aveva fatto pensando che il Cavazza era il suo padrone. Il teste sa ancora che Taglioni nel delirio spesso nominava *cavalli, frustata, revolver* ecc. Tra i coniugi regnava ottima armonia.

L' *avv. Golinelli* vuole che si richiami il teste *Ceri* perchè racconti quanto sa a proposito di certe visite fatte dal Cavazza al Palazzaccio.

Ceri narra come circa il 20 Novembre il Cavazza capitò in legno al Palazzaccio; egli venne chiamato d' urgenza nel suo ufficio perchè alla Zambonini erano venute convulsioni essendole sembrato che il Cavazza l' avesse guardata in aria di sfida. Ha poi sentito dire che la Questura pregò il Cavazza a non recarsi più da quelle parti. Raccontò come il figlio del Cavazza proprietario del Palazzaccio lo invitasse a far sloggiare la Caterina Zambonini promettendogli dei vantaggi, lui allora il Ceri, diede 40 lire alla vedova perchè si provvedesse dell' alloggio in altro punto.

Così sono esauriti tutti i testi della Parte Civile — cominciarono quelli a difesa.

Bertazzoni Enrica. Fu al servizio della signora Faniani, vide dalla finestra Cavazza che teneva per un braccio un uomo e pareva cercasse di tirar fuori qualche cosa dalla tasca, ma poi sopravvenne gente che li separò non ricorda altro.

Tugnoli. È il negoziante cui Cavazza aveva pregato di prendere al suo servizio il Taglioni assicurandolo che questi era un galantuomo che solo bisognava tener lontano dalle osterie; e ciò depone *Sandrolini Giovanni* facchino presso la Ditta Biagioni parla delle buone maniere che sempre usa il sig. Cavazza verso i suoi dipendenti. Dice che il Taglioni s' ubbriacava spesso, aggiunge d' averlo visto Lunedì mattina vestito da festa che si preparava ad andare dal suo padrone.

Il Presidente gli contesta questa circostanza di cui mai aveva fatto cenno. Succede un vivace battibecco tra il teste e la Zambonini la quale nega recisamente che il marito si sia mai alzato il Lunedì.

Rocchi boaro incontra Taglioni che da S. Felice andava verso Saragozza e gli raccontò d' essere *spadronato*. Gli parve in bevuta.

Demasini agente di commercio si trovò con Cavazza in una bottiglieria quando venne il Taglioni a far delle promesse per l' avvenire giacchè lo volevano licenziare, protestandomi che alla prima mancanza avrebbe avuto diritto di mandarlo via.

Gamberini Pietro affittuario del Palazzaccio, vide il Taglioni. Saluta alle 2 che gli disse d' essersi *spadronato*: lo vide Domenica in una bottega ove vendono liquori circa alle 6, lo tornò a vedere Lunedì perchè venne in casa sua per chiedergli informazioni sul Tugnoli.

Altro vivace battibecco tra il teste e la Vedova, la Mezzetti e la Grandi le quali sostengono che il Lunedì il Taglioni mai si mosse dal letto.

L' *avv. Golinelli* chiede chi sarebbe il liquorista; il teste risponde Rizzolini Pio.

L' *avv. Golinelli* meravigliasi come la difesa non l' abbia fatto citare.

Turbiglio. Qui si tenta sempre spostare la questione. La difesa non ammette alcuna importanza al fatto che il Taglioni si sia alzato o no il Lunedì, perciò non credette di far citare il liquorista.

S' impegna una discussione animata tra il P. M. il quale sostiene che la difesa rinnega i suoi testimoni, e l'avv. Turbiglio il quale dice che da parte della difesa non si fece che completarne la lista del P. M.

Si chiama il teste *Ceri* che fa a dirittura una requisitoria contro il teste Gamberini affermando d'essersi recato da tutti i liquoristi de'dintorni e che tutti lo assicurarono di non aver visto il Taglioni. Richiamato severamente dal Presidente per il tono con cui parlava si calma e va a sedere al suo posto.

Orlandi Domenico brigadiere descrive su circostanze poco rilevanti.

Borelli Alfonso liquorista della Ditta Biagioni sentì l'alterco tra il Cavazza e Taglioni, mise fuori il facchino dal cancello ove c' è il loggiato.

La difesa rinuncia ai testi Don Palnieri e avv. Nadalini. Si legge un certificato dell'Ospedale sopra le cure ivi subite dal Taglioni.

Lungamente si discute se debbansi o no mettere in libertà i testimoni — finalmente deliberasi di licenziarli tutti salvo poi a richiamarli ove se ne presentasse il bisogno.

*

Seduta antimeridiana d' oggi

Alle ore 10. 15 entra la Corte. La sala è già affollatissima. Stampa e stenografi danno l' idea delle solite acciughe nel solito barile e per di più ci si muovono dentro!

Continua ad affluire la folla nei posti distinti e vi si pigia. Una bella ispirazione viene all' avv. Leati. Fa chiedere al Presidente di poter accedere nel *gabbione.* Detto fatto, anche il *gabbione* viene riempito e nobilitato tra l'ilarità generale.

Parte civile e difesa sono al completo. L' uditorio scelto è costituito pressochè interamente da medici e studenti universitari di Ferrara e Bologna. Assistono parecchie signore.

Alle 10 30 entrano i periti signori dottori Murri, Loreta, Tizzoni, Ferraresi, Gatti, Medini e Mazzotti — alle 10 40 arriva il dott. Baccelli, manca il dott. Brigatti che giunge alle 11 1\|2.

Dopo che tutti i periti ebbero giurato si cominciò a dar lettura del certificato necroscopico del Taglioni firmato dal dott. Barrucco; quindi il verbale di esumazione e tre minuziose — troppo minuziose — relazioni compilate dai signori dottori Medini, Brigatti e Mazzotti sempre in base a nuovi quesiti loro proposti dall' Ufficio d' Istruzione Penale; ed infine il Verbale di Perizia dei signori professori Murri, Loreta e Tizzoni.

Si rimette l' udienza alle 1.

CRONACA

Le finanze municipali. — Sappiamo che il consuntivo 1887 del nostro Comune si chiuderà con un civanzo attivo di circa 28000 lire.

La scienza a tavola — Questa sera all' Albergo dell' Europa tutti i medici della nostra città, offriranno un banchetto agli illustri clinici Bacelli, Loreta e Murri che si trovano a Ferrara come periti nel processo Cavazza.

Il banchetto sarà di 35 coperti.

Cronaca del fuoco — A Cologna prese fuoco un fienile di proprietà Spisani. Ma mercè i pronti soccorsi l'incendio potè essere circoscritto e domato. Il danno si riduce a meno di 500 lire.

Sunto annunzi legali del 17 Aprile — Seconda inserzione di atti già riassunti.

— Istante la Congregazione di Carità di Pieve di Cento e in pregiudizio di Gessi Benedetto, Martedì 29 Maggio si terrà incanto presso questo Tribunale per vendere tre case unite poste in Pieve Via Santa Croce.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 25 corr. mese al prezzo di L. 710 pel quale fu deliberato in primo grado all' avv. Tullo Ferraresi per persona da nominare un Casale composto di terreno e Casa posta nella Villa di Ruina (Copparo).

— Accettazione con benefizio d' inventario della eredità Cesare Carpi deceduto in Cento il 24 Decembre 87.

Sacco nero — Un satiro, certo Giovanni L.... abusava violentemente di certa Maria S.... donna maritata della Villa di Corlo. Fu denunciato alla autorità giudiziaria.

Alla medesima, fu pure denunciato per il relativo procedimento certo Giuseppe B.... imputato d' incesto.

Noterelle di questura — Nella scorsa notte in Ghiarata (frazione di San Martino) ignoti rubarono una puledra in danno del sig. Bighi.

Nei territori di Corlo Stellata Copparo e Migliaro verificaronsi furti di polli e di legna in danno Natali Saturno, Tadei Sebastiano Zaccaria Agile e Bignozzi Giuseppe.

Pel furto di legna che appunto verificossi in Migliaro, venne arrestato M. Domenico cui venne sequestrata la refurtiva.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera furono molto applauditi i bellissimi versi del Cavallotti nel dramma *I Pezzenti* e gli artisti chiamati più volte al proscenio.

Stasera *I Borghesi di Pont Arcy* del Sardou.

Per la serata dell' attore caratterista cav. Florido Bertini si rappresenterà *La Satira e Parini,* che or sono circa otto anni fu data dallo stesso artista, e d' allora in poi a Ferrara non si è più sentita.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

COMUNE DI CERCEMAGGIORE
Provincia di Benevento

EMISSIONE
di 762 Obbligaz. Ipotec. 5 %
da Lire 500, fruttanti Lire 25
all' anno e rimborsabili alla pari entro 50 anni

Interessi e Rimb. esenti da qualsiasi tassa e ritenuta
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Lugano.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni 16, 17, 18 e 19 Aprile 1888.
Prezzo d' emissione L. 467 per Obbligazione con godimento dal 1 Luglio 1888

pagamenti:
L. 50. — alla sottoscrizione
» 100. — al riparto
» 150. — al 15 Maggio 1888
» 167. — al 31 « «

Totale L. 467. —

Chi verserà l' intero prezzo all' atto della sottoscrizione, avrà la preferenza in caso di riduzione e godrà un bonifico di Lire 2 — per Obbligazione pagando sole Lire 465.

GARANZIE E VANTAGGI

Il comune di CERCEMAGGIORE per garantire in modo assoluto le Obbligazioni che emette:

Ha concessa una prima ipoteca sui terreni di proprietà del Comune dell'estensione di Ett. 602 i quali danno oggi l' annua rendita di L. 34,000, somma assai superiore a quanto è necessario per pagare gl' interessi e l' ammortamento delle Obbligazioni.

Ha vincolato tutte le sue rendite patrimoniali e tutte le altre entrate del Bilancio Comunale, vincolo approvato dalla Deputazione Provinciale di Benevento.

Atteso il prezzo cui vengono cedute le Obbligazioni alla sottoscrizione — il capitale che l'acquirente impiega in esse frutta (tenuto conto del maggiore rimborso) più del 5 e mezzo per cento netto.

La Sottoscrizione Pubblica
è aperta nei giorni 16, 17, 18 e 19 Aprile 1888.
in CERCEMAGGIORE presso la Tesoreria Municipale.
» GENOVA » la Banca di Genova.
» TORINO » la Banca Subalpina e di Milano
» » » U. Geisser e C. Banchieri.
» NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
» MILANO » Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4.
» GENOVA » la Banca di Genova
» BOLOGNA » la Banca dell' Emilia
» FERRAR » la Banca dell' Emilia e G. V. FINZI e C.

LA PAROLA DELLA SCIENZA

(**Malattie della pelle**
Malattie celtiche)

(**Artrite - Scrofola**
Gotta - Tisi incipiente)

Ben poco valore avrebbero le nostre parole se non fossero fondate su quelle delle più illustri individualità Mediche d' Italia. Però preferiamo risparmiare ogni nostro giudizio, ogni nostra esortazione, ognuno insomma di quei espedienti della facile *réclame* che è l' unica risorsa di coloro che debbono ingannare, il pubblico. E a questo proposito non faremo che una semplice raccomandazione: **IL LIQUORE DI PARIGLINA** del quale parlano gli attestati che si leggono più sotto, non deve essere confuso con altro prodotto che ha assunto un nome quasi identico

Il Liquore depurativo di Pariglina del prof. PIO MAZZOLINI

si prepara unicamente da **Ernesto Mazzolini** in **GUBBIO** (Umbria) unico erede del segreto paterno. Ogni altro preparato analogo non è che un infelice imitazione o una brutta mistificazione. Ed ora, come dicemmo, non ci resta che pubblicare gli **Attestati.**

Clinica di Bologna

Caro signor Mazzolini. — GUBBIO

Bologna 12 *Gennaio* 1888

Mi è grato poterle dichiarare che avendo usato in un articolo ribelle ad altre cure razionalmente praticate, il suo *Liquore di Pariglina*, dopo un mese di cura potei riscontrare nel mio malato un sensibile miglioramento. L'infermo non ebbe a soffrire fenomeni di idrorgirosi e potè riprendere le sue occupazioni in condizioni di salute molto lodevoli.

Con ciò anche io ho potuto verificare che già da altri medici illustri fu veduto cioè che il suo *Liquore di Pariglina* non contiene preparati mercuriali (avendo ciò verificato anche in altre cure) mentre esso è invece un medicamento utile efficace per la cura di talune forme artritiche.

Suo devotissimo Dott. IGNAZIO CANTALAMESSA
Incaricato dell' insegnamento di Clinica medica propedeutica.

Clinica Chirurgica di Roma

Attestiamo che il Comm. Prof. Costanzo Mazzoni prescriveva spesso la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* con buoni successi e noi stessi dovremmo notare non lievi vantaggi nella cura delle malattie del sistema linfatico (*scrofola catarri intestinali e bronchiali, scorbuto emofilia, tisi incipiente*).

Roma 13 marzo 1885.

Dott. G. MAZZONI — Dott. P. PONSTEMPSKI.
Assistenti alla R. Clinica Chirurgica in Roma.

Ospedale degl' Incurabili di Napoli

Ho esperimentato il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* con ottimi successi in alcuni casi di *nevrosi* diverse per condizioni discrasiche ed in alcuni bambini affetti da malattie *linfatiche*. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio, conviene poi quando si voglia un *potente depurativo del sangue.*

Napoli 31 dicembre 1879.

Dott. Cav. G. DI LORENZO - Med. prim. dell' Ospedale.

Clinica di Palermo

Adopero e seguiterò ad usare volontieri il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio*, preparato dal figlio Ernesto nella cura della *Sifilide* e dell' *Artrite cronica* nelle quali ebbe risultati eccellenti. La Pariglina del Mazzolini di Gubbio è facilmente tollerata e racchiude in poco veicolo, concentrati i principi medicamentosi... — Palermo, 30 Gennaio 81.

Prof. Comm. FEDERICI - ora Direttore della Clinica Medica in Firenze.

Clinica di Roma

Invitato da S. E. il ministro della P. I. il comm. prof. Baccelli ad esperimentare il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* ottenni brillanti risultati nella cura dell' *Artrite* e *reumatismo articolare cronico.* Roma 25 marzo 1884

Prof. Cav. ROSSONI.

Clinica di Torino

Somministrai l' ottimo Liquore di Pariglina del prof. Mazzolini di *Gubbio* a vari ammalati affetti da *reumatismo cronico e discrasia sifilitica* e ne ebbi notevolissimi miglioramenti.

Torino 28 giugno 1881.

Prof. Comm. CONCATO.

Clinica di Pisa

Ho esperimentato con grandissimo vantaggio il liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio* in varie *dermatosi erpetiche e scrofolose* (scrofola ereditaria, malattie del sistema linfatico tisi incipiente scorbuto, gotta, tumori bianchi). — Pisa, 30 febbr. 1881.

Prof. Cav. BARDUZZI, ora all' Un. di *Siena.*

Ospedale di Venezia

Ho esperimentato con felici risultati il Liquore di Pariglina del sig. Ernesto Mazzolini di *Gubbio*, quale eccellente *depurativo del sangue.*

Venezia, 26 Luglio 1879.

Prof. Dott. VECELLI.

Ospedale Mauriziano di Torino

Ottenni risultati soddisfacenti e talora anche superiori alla mia aspettazione, con la Pariglina del Mazzolini di *Gubbio* nella cura delle malattie *cutanee*, e specialmente le *impetigini-eczemi erpete* ecc.

Torino, 9 febbraio 18[illegible].

Prof. Cav. Candido RAMELLO - Direttore dell' Ufficio d'igiene.

Clinica dermosifilopatica di Bologna

Da oltre 30 anni prescrivo nella mia Clinica il Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di *Gubbio* e sempre con benefici risultati in molte dermatosi di natura *reumatica cronica* e nella *sifilide...*

Bologna, 24 Ottobre 1884.

Prof. Cav. P. GAMBERINI.

Eguali certificati degli illustri Professori *Laurenzi, Ceccarelli, Galassi, Casati, Peruzzi, Gentili* e tanti altri.

BRANO DEL TESTAMENTO

del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio (Rogito Lucarelli, 2 Aprile 1868).

... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del Liquore depurativo di Pariglina...

ESTRATTO DELL' ISTROMENTO

col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma accetta il testamento paterno (Rogito Lucarelli 6 Aprile 1868).

.... ed infine si obbliga di riconoscere come fin da ora riconosce il suo Fratello Ernesto quale unico erede del segreto ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina.

(Firmato) GIOVANNI MAZZOLINI Farmacista in Roma.

Il Liquore di Pariglina fu brev. e premiato dal Gov. Ha oltre mezzo secolo d'esperienza. Garantito privo di preparati mercuriali. Di sapore aggradevole. Liquido molto denso e quindi molto economico

Per evitare equivoci si domandi sempre **Pariglina Mazzolini di GUBBIO**. Si vende L. **9.** la bottiglia intiera L. **5** la mezza. Per una cura radicale occorrono N. 4 bottiglie intere che si spediscono franche ovunque per L. **32.** Opuscolo gratis. Dirigere le commissioni al Regio Stabilimento **Ernesto Mazzolini in** GUBBIO (Umbria) ed al seguente deposito: FERRARA Farmacia **Navarra.**

VERO ESTRATTO DI CANRE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud-America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in J. v. Liebig inchiostro azzurro

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione instantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità,* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome LIEBIG.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e Successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE

DELLA TOSSE E DEL MAL DI GOLA

L' approvazione delle più eminenti Celebrità Mediche d' Italia, fondata sopra fatti evdenti, come risulta da più di 200 certificati, fra le quali il Semmola, è la più splendidi prova della efficacia e bontà delle pastiglie Adorno *a base di seme di lino* composte, le qual a buon diritto possono dirsi preferibili ad ogni altra specie di pastiglie usate fin' ora.

Si vendono in Firenze ad UNA LIRA la scatola con la rispettiva istruzione nella premiata farmacia ADORNO in Via Ghibellina 81. Nella farmacia della Legazione Britannica ed al Laboratario Pegna. In Milano al Labaratorio Erba ed alla Società Farmaceutica — In Roma alla Società Farmaceutica Romana. — In Bologna laboratorio G. Bonavia e C. — In FERRARA Deposito esclusivo alla FARMACIA ELISEO BORTOLETTI, Corso Giovecca N. 120. — In Venezia farmacia Zampironi. — In Verona farmacia Reale e presso i signori Chiarotto Carattoni e Comp. — In Rovigo farmacia Maggioni. – In Lione Farmacia Bertam Place de la Repubblique, 55 — In Nizza, Alpes marittimes, Farmacia P. D. Basso Rue Gioffredo 10 ed in altre farmacie Italiane ed Estere.

Si spediscono franche per Posta da una a tre scatole con solo aumento di dieci cent.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

DA CEDERE **ANCHE SUBITO**

in un paese sulla riviera del Po, in provincia di Mantova, un ben avviato *Negozio* e Magazzini uso *Drogheria, Liquori, Salumi.*

Rivolgersi per le trattative al sig. Ravani Girolamo in Ostiglia provincia di Mantova.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesse autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. – Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3. 80.

Vendita presse tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.